

Corso di Laurea in Discipline della Mediazione Linguistica (classe 3), Discipline della Mediazione Linguistica (classe L12) e Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (classe LM38)
Università di Macerata, Sede di Civitanova Marche

LA TESI DI LAUREA
Indicazioni della Sezione di Cinese

SCELTA DELL'ARGOMENTO

- È accettato qualsiasi argomento correlato agli insegnamenti del corso o a interessi personali degli studenti, purché sostenuti da adeguata competenza del relatore.
- Non è comunque possibile affrontare temi molto vasti, che richiedono una ricca documentazione bibliografica e/o l'analisi di grandi quantità di dati: il risultato sarebbe superficiale e approssimativo.
- Si consiglia, inoltre, di affrontare argomenti su cui si hanno già basi teoriche o metodologiche.
- Relativamente alla tesi della laurea triennale, sebbene la sessione di laurea comporti la discussione in lingua dell'esperienza di stage, come parte a sé stante, non va dimenticato che tali esperienze possono offrire interessanti spunti per la scelta dell'argomento della tesi. In particolare, si potrebbero approfondire, attraverso analisi linguistiche, lavori di traduzione svolti durante lo stage o condurre ricerche su progetti attivati dall'azienda, purché siano ovviamente pertinenti ad una laurea in Mediazione Linguistica.

TIPI DI ELABORATI

Ricerche compilative (documentarie)

Le ricerche compilative comportano il reperimento di documentazione, sia in lingua cinese che in lingue occidentali (attraverso indagini bibliografiche, letture, e/o raccolta di altri materiali informativi) e la strutturazione delle informazioni così acquisite al fine di illustrare una problematica teorica o delineare le prassi di una determinata realtà professionale. Le aree su cui si possono redigere ricerche compilative abbracciano sia aspetti storici, politici, economici, commerciali e culturali della Cina, sia aspetti scientifici, fra cui la riflessione teorica sull'attività di traduzione e interpretariato; in questi ultimi casi l'obiettivo della tesi sarà mettere in evidenza le specificità di queste due attività e le soluzioni teoriche fornite dall'indagine accademica cinese.

Area della mediazione scritta

La tesi nell'area della traduzione può consistere in un lavoro di analisi critica di una traduzione già esistente. Non esiste limitazione per ciò che concerne la scelta del genere testuale (anche se da preferire sono le tipologie affrontate nei corsi frequentati) né il supporto di pubblicazione (cartaceo o elettronico). Il lavoro sarà basato su considerazioni concernenti l'adeguatezza della traduzione in riferimento ad alcuni aspetti quali, ad esempio:

- il contesto di fruizione della traduzione;
- la distanza cronologica tra il testo di partenza e il testo tradotto;
- la necessità o meno di un adattamento culturale, ecc.

e prenderà a riferimento uno o più modelli teorici sviluppati in seno alla traduttologia.

La tesi può anche essere incentrata sulla produzione di una traduzione. Il testo da tradurre può appartenere a qualunque tipologia testuale (anche se, come nel caso precedente, da preferire sono le tipologie affrontate nei corsi frequentati). Il candidato può scegliere, consigliato dal docente, se tradurre il testo integralmente (nel caso di testi brevi) o limitarsi ad una singola parte. La traduzione sarà corredata da una presentazione generale del testo prescelto e da un commento sulle difficoltà incontrate e sulle soluzioni traduttive proposte.

Area della mediazione orale

La tesi nell'area dell'interpretariato può consistere nella redazione di un rapporto su un'esperienza concreta di interpretazione di trattativa e/o consecutiva, o meglio su un'esperienza di processo di trattative commerciali o di altra natura fra una parte cinese (o comunque sinofona) e una controparte non sinofona, nella quale si siano svolte sessioni di interpretariato. In questo caso, la tesi dovrà essere introdotta da una breve presentazione delle specificità teoriche dell'interpretariato in cinese e dovrà illustrare gli aspetti merceologici o comunque le caratteristiche dell'oggetto della trattativa. Successivamente, l'iter seguito nell'intero processo trattativo dovrà essere illustrato, riportando anche brani o esempi dalle sessioni di interpretariato. Infine la tesi sarà corredata da un glossario tecnico.

Area dell'analisi linguistica

Anche se il tempo non consente studi di grande spessore teorico, è possibile fare ricerche su come certi aspetti linguistici, già descritti e interpretati, si manifestino in un particolare tipo di testo scritto o orale. Alcuni esempi:

- la funzione di alcuni segnali discorsivi nei testi filmici;
- le forme di cortesia e, in particolare, di attenuazione nelle trattative commerciali;
- le figure retoriche nei testi pubblicitari;
- le forme dell'ironia negli spot televisivi, ecc.

Area economica-commerciale

Chi sia interessato a quest'area deve tenere conto della necessità di affrontare l'argomento con la necessaria competenza nell'ambito economico e commerciale scelto, perciò deve mettere in conto l'eventualità di dover acquisire alcuni elementi delle discipline economiche e commerciali, quali, solo a titolo di esempio, modalità di esecuzione di ricerche di mercato, tutela del marchio, ecc. L'argomento deve essere circoscritto e la scelta deve tenere conto della reperibilità dei dati necessari. La possibilità di affrontare casi aziendali specifici è preferibilmente riservata ai candidati alla laurea magistrale, per l'impegno richiesto e per il coinvolgimento di terze parti.

Area linguistico-culturale

La tesi in quest'area può consistere in un lavoro di ricerca su un aspetto particolarmente rilevante della cultura cinese, anche nella sua possibile interazione con quella italiana. Tali aspetti saranno analizzati nella loro prospettiva attuale dopo un inquadramento teorico, anche di tipo storico.

SCELTA DEL RELATORE

- Tutti i docenti (tranne gli esercitatori) possono fungere da relatore per la tesi.
- La selezione del relatore deve essere fatta essenzialmente sulla base degli argomenti e delle materie che lo studente intende trattare nella tesi.
- La richiesta dell'argomento al relatore va fatta con un congruo anticipo rispetto alla sessione di laurea in cui lo studente pensa di laurearsi.

PRASSI PER L'ACCETTAZIONE DELLA RICHIESTA DI RELAZIONE DI TESI

La richiesta di relazione sarà valutata solo nel caso in cui si proceda rispettando la prassi indicata di seguito.

Il candidato dovrà riflettere sui seguenti punti:

1. l'**idea** sulla quale si ha intenzione di basare la tesi e un possibile **titolo**, delineando il

- contesto politico e/o economico e/o sociale e/o tecnologico** in cui inserire l'elaborato;
2. i **punti di forza** che sorreggono l'idea e come possono essere sfruttati;
 3. i **punti di debolezza** che possono destabilizzare l'idea e come potrebbero essere trasformati per dar vita ad altri elementi positivi;
 4. le potenziali **opportunità** che potrebbero riguardare l'idea e le modalità per sfruttarle;
 5. le potenziali **minacce** che potrebbero ostacolare l'idea e come ci si può proteggere da esse;
 6. lo **scopo** che ci si prefigge, ovvero l'obiettivo della ricerca;
 7. i **tempi** di inizio, sviluppo e fine;
 8. le **fonti** da cui si trarrà il materiale necessario, ovvero la biblio/sitografia;
 9. le **persone che potrebbero essere o non essere interessate**, all'interno e all'esterno dell'ambiente accademico, comprendendo la possibilità che il lavoro possa essere svolto nel corso dello stage obbligatorio;
 10. l'**attinenza dell'idea** all'insegnamento del docente e alle aree tematiche elencate dallo stesso;
 11. la **bozza** degli argomenti trattati nei possibili capitoli;
 12. la **bozza** dell'indice articolato in capitoli e paragrafi.

Una volta che avrà riflettuto sui punti precedenti, il candidato dovrà presentare la richiesta di relazione in **due fasi**:

- la **prima** vedrà l'invio (in qualsiasi momento, tramite posta elettronica) o la presentazione (a ridosso delle lezioni o durante il ricevimento, in forma cartacea) di uno **scritto in cui si riporterà quanto richiesto dai punti da 1 a 6 inclusi**;
- la **seconda** vedrà la presentazione (in forma cartacea, durante il ricevimento) di un altro scritto, in cui si riporterà quanto richiesto al punto 7 (escludendo il caso in cui il primo scritto non sia stato ritenuto adeguato).

L'**accettazione** avverrà con la richiesta da parte del docente di presentare quanto richiesto al punto 8, anche in questo caso in forma scritta.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA TESI

La tesi deve essere chiesta al relatore e concordata con largo anticipo rispetto alla sessione di lauree, dal momento che la scrittura professionale (sia quella accademica, sia quella funzionale agli ambiti lavorativi), per essere fruibile dal lettore, richiede tempo per successive revisioni.

La tesi dovrebbe avere (salvo mutamenti da concordare singolarmente) le seguenti caratteristiche:

- Estensione: la lunghezza dell'elaborato dovrebbe essere compresa fra le 30 e le 50 pagine, per la tesi della laurea triennale, o sopra le 100 pagine, per la tesi della laurea magistrale; in entrambi i casi il numero delle pagine include la bibliografia ed eventuali appendici.
- Struttura: una tesi presenta, di norma, questa impostazione: **Introduzione in lingua cinese** (una pagina per le tesi della triennale, due pagine per le tesi della magistrale), **Introduzione; Analisi; Conclusioni**. Queste fasi sono organizzate, al minimo, in due capitoli, ognuno dei quali sarà ulteriormente suddiviso in paragrafi titolati. In dettaglio:

L'**introduzione** contiene le ragioni per cui si è scelto un dato argomento, gli obiettivi della ricerca e il piano generale del lavoro, capitolo per capitolo.

Nella parte sull'**Analisi** si illustra l'argomento scelto in tutte le sue varie sfumature. Questa parte può essere trattata in due o più capitoli, secondo le necessità richieste dal lavoro scelto.

Nella **Conclusione** si riassumono le fasi del lavoro svolto, valutando i risultati raggiunti nell'indagine precedentemente descritta.

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE

Il relatore fornirà solitamente indicazioni sulla bibliografia di base, ma saranno gli studenti a dover condurre autonomamente le proprie ricerche, iniziando a selezionare i testi di proprio interesse e leggendoli per cercarvi i giusti riferimenti e costruire così l'apparato teorico della propria tesina.

Oltre ai metodi di ricerca diretti, si segnalano i seguenti strumenti a disposizione di tutti:

- OPAC (opac.unimc.it): è possibile effettuare ricerche di diverso tipo, selezionando diversi criteri o campi, e prendendo in considerazione solo le biblioteche dell'ateneo maceratese o anche quelle dei comuni della provincia.
- SBN online (www.sbnonline.sbn.it): contiene il 'catalogo virtuale' di tutte le biblioteche comunali e cittadine italiane che sono state informatizzate (si tratta infatti dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni

Bibliografiche – ICCU). Vi si trovano quindi indicazioni su libri presenti in altre città, che possono essere richiesti tramite prestito interbibliotecario.

- Riviste elettroniche (casb.unimc.it/ricerca-bibliografica/riviste-elettroniche): attraverso questa pagina si può accedere a diversi distributori di articoli online, spesso in lingue straniere, scaricabili direttamente. L'accesso però deve essere effettuato unicamente dai computer delle biblioteche dell'Ateneo se si vogliono scaricare gli articoli. Questi articoli, pubblicati su numerose riviste accademiche di tutto il mondo, costituiscono la possibile materia prima, spesso molto aggiornata.
- Cqvip (www.cqvip.com): sito che distribuisce articoli in cinese tratti da diverse riviste accademiche cinesi su molteplici argomenti. Per scaricare gli articoli è necessario crearsi un account; l'accesso agli articoli è a pagamento, per ricaricare il proprio account basta avere un account su Paypal o una carta di credito Visa o Mastercard (come la Postepay), oppure carte di credito, conti bancari o ricariche telefoniche cinesi.

Ciascun ateneo italiano dispone di uno strumento di ricerca online come quello disponibile sul sito dell'Università di Macerata. Lo stesso accade per le maggiori università straniere. Inoltre ogni Paese ha una Biblioteca Nazionale che spesso contiene una vastissima gamma di fonti, di ogni epoca e tematica: il sito della Biblioteca Nazionale Cinese (Guojia Tushuguan) di Pechino a cui collegarsi per ottenere informazioni specifiche è opac.nlc.gov.cn.

CONSIGLI PER LA SCRITTURA

Per tutti, il processo di scrittura di un lavoro di ricerca è lungo e faticoso: ci possono essere momenti di blocco e di assoluta insoddisfazione per certe cose che si sono scritte, magari con sforzo. È necessario accettare l'idea che tutte le parti della tesi saranno - in misura maggiore o minore - riscritte più volte, tenendo ben presente che il processo di riscrittura è una componente importante e impegnativa, almeno quanto la stesura iniziale.

Alcuni suggerimenti possono essere d'aiuto:

Iniziare a scrivere qualcosa il prima possibile: uno schema, un punto da discutere col relatore, un aspetto del problema che interessa particolarmente. Non solo ciò aiuta a rendere proficuo l'incontro con il relatore, ma anche a riprendere l'abitudine alla scrittura (per molti studenti l'ultimo

componimento scritto in italiano è stato il tema della maturità). Nessuno si aspetta che le prime bozze siano perfette: sono da considerare prove, in nessun modo definitive, per almeno 3 motivi:

- 1) la tesi è un lavoro attraverso il quale si impara progressivamente a scrivere meglio acquisendo man mano le convenzioni del discorso scientifico;
- 2) la scrittura della tesi non è tanto un atto di comunicazione di idee, ma piuttosto un'attività che aiuta progressivamente a chiarire tali idee in primo luogo a se stessi;
- 3) quando si inizia una tesi non si sa esattamente dove si va a finire (e, normalmente, non lo sa neanche il relatore). Non si tratta di confusione mentale, né del candidato né del relatore, ma di una caratteristica intrinseca del processo di ricerca. Attraverso ricerche bibliografiche, reperimento dati, analisi di dati, ecc. si possono identificare progressivamente i punti interessanti, che metteranno in evidenza problemi diversi, richiedendo quindi successivi aggiustamenti al piano di lavoro iniziale.

La scrittura è un processo ciclico con un'interazione fra le sue componenti: non solo si passa attraverso più versioni dello stesso capitolo, ma ogni capitolo viene spesso rivisto alla luce della stesura degli altri. Nella fase di revisione finale, che comporta l'attenta rilettura dei vari capitoli come un unico testo, sarà necessario tagliare le parti che si rivelano ripetitive, irrilevanti o fuorvianti nell'economia generale del lavoro.

STRUTTURA IN DETTAGLIO

Ogni capitolo può essere titolato e numerato. All'interno di ciascun capitolo ogni sezione e sottosezione vanno titolate e numerate nel modo seguente:

1. (capitolo);
- 1.1. (prima sezione del primo capitolo);
- 1.1.1. (prima sottosezione della prima sezione del capitolo 1); ecc.

Questo sistema permette di fare rimandi all'interno della tesi: "Come si è visto in precedenza (1.2.2) la posizione di Goffman ...".

Nella versione definitiva, dunque, una tesi deve contenere, nell'ordine:

- indice dettagliato (in cui si riporta il titolo di ogni capitolo e i titoli delle varie sezioni con il numero della pagina)
- introduzione in lingua cinese
- introduzione
- capitoli

- conclusione
- bibliografia generale
- eventuali appendici (tabelle , grafici, trascrizione completa dei dati analizzati, allegati vari, ecc.)

NORME PER LE INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nel corpo del testo

Tutte le parole cinesi in *pinyin* devono essere seguite, almeno nella prima occorrenza, dai **caratteri cinesi** corrispondenti. Si può scegliere di usare sia i caratteri semplificati che quelli tradizionali, purché la scelta sia univoca e uniforme in tutto il testo.

Il ***pinyin*** può essere dotato o meno dell'indicazione dei toni, purché la scelta sia uniforme in tutto il testo. Si consiglia comunque di aggiungere i toni nei glossari e negli esempi di analisi linguistica, soprattutto se concernenti aspetti fonetici.

L'uso del **corsivo** è obbligatorio nei seguenti casi:

- Parole e frasi straniere inserite in un contesto italiano. (Es: *pinyin*, *kuazi*, ecc...). Fanno eccezione i nomi propri, ad esempio i nomi propri di persone (Zhang Yimou, Hu Jintao, ecc.), di città (Tianjin, Chongqing, ecc.), ecc. I nomi propri di istituzioni possono anche essere tradotti in italiano (Zhongguo Shehui Kexueyuan o Accademia Cinese delle Scienze Sociali, Quanguo Renmin Daibiao Dahui o Assemblea Popolare Nazionale); i nomi di società commerciali, riviste o siti vanno preferibilmente indicati con il loro nome inglese, se esiste (Acer invece di Hongji, China Youth Daily invece di Zhongguo Qingnian Bao, Sogou invece di Sougou). Le parole straniere acquisite o di uso corrente nella lingua italiana si scrivono invece in carattere ordinario (es. boom economico, réclame, film, hinterland, ecc.).
- Sintagmi, lemmi, morfemi ecc. che si citano come oggetto di commento linguistico:
 - La parola *metamorfosi* compare 39 volte nel testo.
 - it. *amico*, ted. *Freund*, rus. *drug*, gr. *philos*.
 - una *f* minuscola, una *F* maiuscola.
 - Il verbo *arrossire* della seconda frase e il sostantivo *turbamento* una riga dopo.
- Lemmi o sintagmi per i quali si fornisce una definizione:
 - In questo contesto, sarà utile denominare questi livelli *microlivello* e *macrolivello*.

L'uso delle **virgolette** (“...”) è riservato alle citazioni brevi, fatte nel corpo del discorso italiano o a titoli di riviste citate nel corpo del discorso italiano.

I **titoli** vanno così trascritti:

I titoli di libri e di opere teatrali citati all'interno del testo vanno in corsivo (Il romanzo *Hongloumeng* 红楼梦 di Cao Xueqin);

I titoli di capitoli citati all'interno del testo italiano vanno tra virgolette (Il capit. 10 “Interpretare non è tradurre” del volume *Dire quasi la stessa cosa* di U. Eco.);

I titoli di articoli di rivista, saggi di una raccolta citati all'interno del testo vanno in corsivo (Wang Jie 王潔, *Dui Xinzhu guoyu wenfa xijufa de zai renshi* 对《新著国语文法》析句法的再认识 [Nuove investigazioni sulla sintassi nello *Xinzhu guoyu yufa*], in "Journal of Yancheng Teachers College", 21, 1, 2001, pp.73-76.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite nel corpo del testo e racchiuse tra le doppie virgolette (") se non sono più lunghe di due righe:

- Il *domain d'usage* cui Eluerd si riferisce comprende il *domain d'emploi*, cioè l'area di impiego di un certo vocable, ma "l'englobe dans l'usage du langage qui lui est lié et, surtout [...], renvoie la saisie du sens à cet usage".

Altrimenti sono fuori corpo senza virgolette, in carattere uguale o ridotto e costituiscono paragrafi rientrati:

- Le tecniche di lavoro seguite al Tongwenguan, all'Arsenale di Shanghai e in altre scuole e agenzie di traduzione, rimasero quelle del lavoro di équipe, come era avvenuto per i Gesuiti. Wang Yangzong afferma che:

[...] the prevalent way of rendering Western works on sciences and technology was collaboration between a Westerner with some knowledge of the Chinese language and a Chinese scholar. This practice was commonly referred to as «oral translation [by a Westerner] recorded with a brush [by a Chinese scribe]» [...]

In entrambi i casi le citazioni sono seguite dall'indicazione numerica della nota che sarà fatta a piè pagina.

N.B.: Le omissioni all'interno delle citazioni vanno evidenziate da tre puntini racchiusi tra parentesi quadre [...]. Eventuali interventi chiarificatori o aggiuntivi dell'autore all'interno del testo originale della citazione vanno posti tra parentesi quadre []. Eventuali errori presenti nel testo originale vanno riportati e segnalati ponendo l'espressione [sic] subito dopo l'errore.

Riferimenti bibliografici

Nei riferimenti bibliografici inseriti nel corpo del testo vengono specificati nome e cognome dell'autore, titolo del volume o dell'articolo (in corsivo), città di edizione, anno di pubblicazione e numero/i di pagina nel seguente modo:

- Bernard Marchand, *Paris, histoire d'une ville*, Paris, Seuil, 1993, p.81 (o pp.81-82).
- Wang Fengzao 汪凤藻, *Yingwen juyu* 英文举隅 [Esempi di lingua inglese], Shanghai, Feiying shuguan 蜚英書館, 1887, p.13.

Nel caso di riferimento bibliografico a testo cinese, dopo il *pinyin* e i caratteri va aggiunta la traduzione fra parentesi quadre [] nel seguente modo:

- Sun Liangming 孙良明, *Zhongguo gudai yufaxue tanjiu* 中國古代语法学探究 [Investigazioni sugli studi grammaticali nella Cina antica], Beijing, Shangwu Yinshuguan, 2002, p. 177.

Se l'autore e il volume è già stato nominato nella nota immediatamente precedente, si può optare per la locuzione *Ibidem* cui far seguire il numero della pagina se diversa:

Ibidem, p. 89.

Note a pie' di pagina

All'interno del corpo del testo, dopo ogni citazione, vanno messi i numeri delle note che vanno posti dopo i segni di interpunzione:

- “Occorreva offrire un'alternativa più agevole alla traduzione frase-per-frase.”¹

Le note servono per commento o ampliamento e debbono riportare la voce bibliografica completa riferita alla citazione.

Bibliografia finale

Norme generali

La bibliografia va compilata in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore o in ordine cronologico, secondo la data di pubblicazione dei volumi. Quando un autore compare con più opere, queste vanno elencate in ordine cronologico di pubblicazione.

Opera con un unico autore

- M. Gotti, *I linguaggi specialistici*, Firenze, La Nuova Italia, 1991.
- He Jiuying 何九盈, *Zhongguo gudai yuyanxueshi* 中國古代語言學史 [Storia della linguistica cinese antica], Guangzhou, Guangdong Jiaoyu Chubanshe, 2000.

Opera con due o più autori

- Cargill, O., Charvat, W. & Walsh, D.D. (1966) *The Publication of Academic Writing*, New York, MLA.

Pubblicazione di organizzazione (ente pubblico, associazione culturale, ecc.)

- Ministry of Defence, Great Britain (1967) *Author and Subject Catalogues of the Naval Library*, London, Ministry of Defence, HMSO.

Opera in diversi volumi

- Poe, E.A. (1983) *I racconti*, Torino, Einaudi, 3 vv.
- Parker, W.R. (1968) *Milton. A Biography*, Oxford, Clarendon, 2 vols.
- Fubini, M. (1970) *Metrica e poesia*, vol. 1, Milano, Feltrinelli.

Dizionari ed enciclopedie

- GDE UTET (1966-73) *Grande dizionario enciclopedico UTET*. Fondato da P.Fedele. 3a edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 19 vv.
- OEED (1991) *Oxford Encyclopaedic English Dictionary*. Ed. by J.M. Hawkins and R. Allen. Oxford, Clarendon Press.

Opera collettiva con curatore

Opera complessiva:

- Lackner, Michael e Natasha Vittinghof (a cura di), *Mapping meanings. The field of new learning in late Qing China*, Leiden, Boston, Brill, 2004

Un contributo singolo all'interno dell'opera collettiva:

- Viviane Alleton, *The migration of grammar through languages: the Chinese case*, in Michael Lackner e Natasha Vittinghof (a cura di), *Mapping meanings. The field of new learning in late Qing China*, Leiden, Boston, Brill, 2004, pp.228-230.

Articoli su periodici

- Albert Maquet, *Littérature vernaculaire, littérature à part entière*, in "Francofonia", 4,1986, pp.43-58.
- Wang Daming 王大明, *Jingshi Tongwenguan jiqi lishi diwei* 京师同文馆及其历史地位 [L'Istituto di Lingue Straniere di Pechino e la sua posizione storica], in "Zhongguo keji shiliao" 中国科技史料 [Materiale sulla storia della scienza e della tecnica in Cina], vol. 8, 4, 1987, pp. 39-47.

Scritti elettronici

- Gianvenuti, A. (2002) *Verso uno sviluppo sostenibile: il turismo sostenibile, strumento di sviluppo economico e di protezione ambientale*, in <http://www.runic-europe.org/italian/sviluppo/sostenibile/2002GIANVENUTIANDREA.html> (consultato il 5/05/05).

- Yu Jian 于健, *Cong Hu Shi he Yu Dafu zaoqi yongguo de yingwen jiaocai tanqi* 从胡适和郁达夫早期用过的英文教材谈起 [Sul materiale di studio dell'inglese utilizzato da Hu Shi e Yu Dafu], su blog.sina.com.cn/s/blog_4cabd6b801000a79.html (ultimo accesso: dicembre 2007).